

PNRR - PROPOSTA PER UN PILASTRO UNICO PER I GIOVANI

Il Parlamento europeo ha approvato, il 9 febbraio 2021, il progetto di regolamento del Dispositivo di Ripresa e Resilienza (il "Recovery Plan"). Il testo definitivo conferma, all'art. 3, quanto anticipato nelle Linee Guida della Commissione per la redazione dei PNRR pubblicate il 22 gennaio scorso, ossia la presenza di un pilastro (il sesto) interamente dedicato alle nuove generazioni dal titolo *"Politiche per le future generazioni, per i bambini e i giovani, Istruzione e Educazione"*.

Il nuovo pilastro intende sostenere lo sviluppo dei giovani durante tutto il percorso che li conduce sino all'età matura, dalle misure per l'infanzia, al processo educativo e di acquisizione delle nuove competenze, all'accesso al mercato del lavoro sino alla questione abitativa, attualmente uno degli ostacoli maggiori per il raggiungimento della piena autonomia e fattore di forte divario generazionale. Anche la presa di coscienza dell'evidente asimmetria dell'impatto economico e sociale di Covid-19, che ha penalizzato maggiormente i giovani, trova riscontro nel 16° considerando: *"Tali azioni dovrebbero garantire che la prossima generazione di europei non sia permanentemente colpita dall'impatto della crisi COVID-19 e che il divario generazionale non sia ulteriormente approfondito"*.

Riteniamo necessario, pertanto, rivedere il progetto di PNRR approvato dal Governo Conte che per i giovani prevedeva soltanto una generica "priorità orizzontale". In tal senso, abbiamo sempre chiesto alle istituzioni preposte di affrontare organicamente e strutturalmente la questione generazionale, per avere una visione di insieme che permetta strategie di lungo periodo per i giovani. Al tal fine, abbiamo provato a identificare le misure finanziate dalla legge di Bilancio 2021 che potrebbero costituire l'ossatura del nuovo pilastro. Un'operazione, questa, che non mira a creare nuovi oneri per le finanze dello Stato, ma semplicemente a concentrare, sotto un'unica regia, le misure generazionali.

Secondo i nostri calcoli, le risorse dedicate ai giovani all'interno del PNRR del 12/01/21 sono pari a 16,31 miliardi di euro, individuate in specifici interventi presenti nella missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura", missione 4 "Istruzione e ricerca" e missione 5 "Inclusione e coesione". A queste risorse, a saldi complessivi invariati, si propone l'inclusione di quote di impegno destinate ai giovani pari a 12,41 miliardi di euro rilevabili nelle missioni 1, 4, 5 e 6 "Salute". Dunque, le risorse di Next Generation Eu da destinare ai giovani raggiungerebbero così 28,72 miliardi di euro su una dotazione complessiva di 224 miliardi di euro (con un'incidenza del Pilastro Giovani pari al 12,83%).

Si è poi giunti alla necessità di individuare un metodo di allocazione dei fondi del Pilastro Giovani secondo principi di coesione territoriale per arginare quei divari locali, amplificati nel corso della pandemia. In questa direzione, si è ricorsi all'algoritmo di etero-compensazione indicato all'allegato II del Regolamento (UE) 2021/241 del 12 febbraio 2021. La formula è stata applicata inserendo i dati del PIL pro capite, del reddito pro capite, del numero di abitanti e del tasso di NEET under35, con riferimento all'Italia e la macroarea delle regioni del Sud, ispirandoci alle anche alle linee guida approvate dalla Commissione europea il 22 gennaio 2021, in base alle quali i piani di ripresa e resilienza dovrebbero identificare indicatori permanenti per monitorare il contributo dello strumento alla riduzione delle disparità, anche a livello territoriale. Il criterio di ripartizione al Sud individua una quota di concentrazione per i giovani del Mezzogiorno pari al 65,7% sull'intero Pilastro. Con questo orientamento, il meccanismo di etero-compensazione punta a promuovere la convergenza, sostenendo la crescita, lo sviluppo e l'occupazione al Mezzogiorno, riducendo i divari sociali, territoriali ed economici.